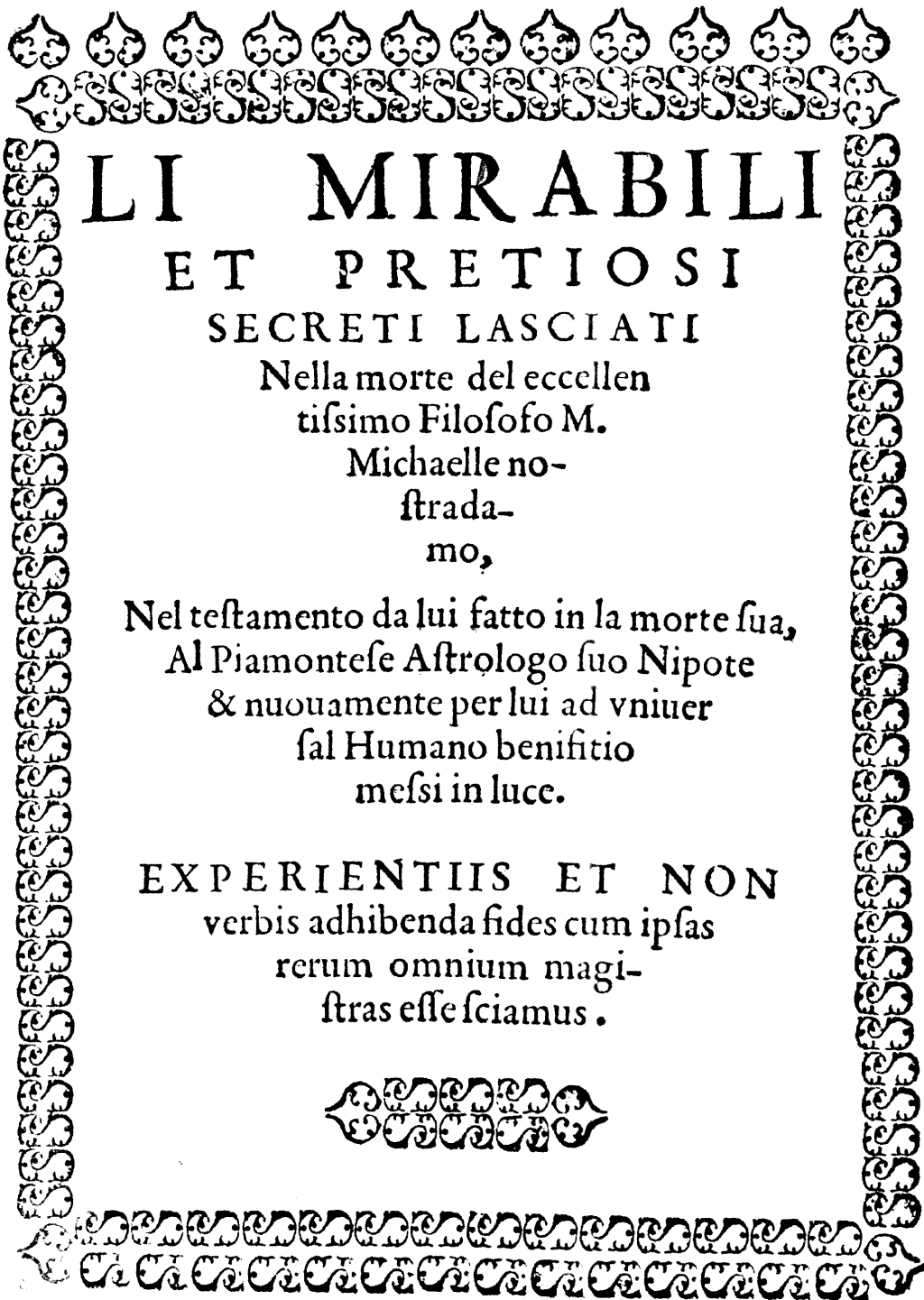


Li mirabili et pretiosi Secreti lasciati nella morte Michael Nostradamus. Antonio
Ruggiero [Hrsg.]. - o.O., 1568
Wolfenbüttel, Herzog-August-Bibliothek
Call number: A: 69.8 Astron
CHOMARAT 108



LI MIRABILI

ET PRETIOSI

SECRETI LASCIATI

Nella morte del eccellentissimo Filosofo M.

Michaelle nostradamus,

Nel testamento da lui fatto in la morte sua,
Al Piemontese Astrologo suo Nipote
& nuouamente per lui ad vniuersal
sal Humano benifitio
messi in luce.

EXPERIENTIIS ET NON

verbis adhibenda fides cum ipsas
rerum omnium magistras esse sciamus .



TAVOLA DELLI SECRETI.

- P**er la scottatura di fuoco .
Per li calli delli piedi .
Per li vermi .
Per fermar li denti .
Per le sordità delle orecchie .
Per le crepature delle tette labri & mani .
Per guarire vno che sia rotto nelle parte da
basso senza taglio .
Per far bianche & morbide le mani .
Per leuar li panni della faccia .
Per rafferma li peli che cascano .
Per sanar la febre quartana .
Per sanar vna piaga .
Per guarir quelli che si pelano .
Per le crepature intestinali .
Per la rossura della faccia .
Per le doglie frigide della giunture .
Per ritenere il parto & li menstrui .

Et se alcuno harà li corpi pieni di cattiu & corrotti humori volendo li soprascritti secreti facciano più breue opera si faccia purgare dalli suoi Signori Medici .

I L F I N E .

QVEMADMODVM
Patent Animi Dottes ipsius
Michaelis Nostradami



Patet & ipsa vera corporis effigies.

[Nordradamit]

AL SERENISSIMO
PRINCIPE EMANVELLE
PHILIBERTO DVCA DI
Sauoia, mio gratissi-
mo Signore.



INVITATO dalla generosissima magnanimità, dalla prudenza, humanità, pietà, clemenza, accortezza, sapienza, benignità, liberalità, religione, intelligenza, & da infinite altre virtù preclarissime del suo diuino intelletto, le quali cō non poca admiratione del mondo, così gloriosamente in lei risplendono, mi sono sforzato raccogliere variati particolari da assai & infiniti clarissimi medici, sì Antichi come moderni nella facultà di Simplici
A ii peri-

periti quali si come occulti, appresso
l'ignaro & pouer vulgo, m'è parso
non senza fatica & studio, per le espe
rientie fatte collocarli in si breue &
& piccolo volume, qual mi ha incli
nato l'animo & volontà dedicarlo à
sua Serenissima Signoria, hauendo
inteso quanto ragioneuolmente la si
diletti della cognitione delle piante,
come altri singolare virtù, supplicã
do a quella sua, Illustrissima Signo
ria si degni accettarlo secondo il co
stume & la vfanza di sua benignità,
& humanità infinita, & che la non
vogli mirar, alla bassezza mia, ne al
poco valoroso dono qual io li appre
sento potendo essa con la grandezza
sua ageuolmente ingrandire il tutto,
ma hauer solamente rispetto all'ani
mo &

mo & cor mio i quali d'altro non sono desiderosi che di seruir & obedir alla Serenissima Signoria vostra à cui conceda Iddio il fine d'ogni suo concetto prospero & felice. Da Turino alli 28. Maggio 1568.

Di sua serenissima Signoria.

Perpetuo Seruitore.

Antonio Ruggiero Piamōtese.

A iii

RIMEDIO PER LE SCOTTATV-
re di fuoco , o vero acqua , & olio farai
questo liquore subito che
farai scottato .

PIglia quattro oncie di calcina viua, & lauala sette o ver otto volte in acqua fredda rinouando sempre l'acqua fredda, & poi che sia lauata mescola bene con quella due oncie di olio rosato, & sugo di Solatro, & di quell'herba che nasce sopra i tetti, & di piantagine meza oncia per sorte con meza oncia d'vnguento Populeone & messeda con ogni cosa insieme in vn mortaio di piombo, & cō il detto vnguento vngerai la scottatura sera, e mattina, & metterai di sopra le pezze sottile bianche, che presto risanerai.

Rimedio nobilissimo per li
calli de' piedi.

Prima taglierai il callo con vn rasoio piu che si puole & poi ti lauerai li piedi in brodo di trippe grasse, in el qual brodo sia cotto radice di Maluuischio, & lauati li piedi tre o vero quattro sere cō il ditto brodo di trippe, & terragli vn poco in molle, & poi quando vai a letto, metti sopra il callo, della gomma nomata Opopanace & cosi tienlo la notte,

notte, & così farai alquante notte, & vederai cose
marauigliose.

Onzion molto nobile per li vermi, & si adopera
quando l'infermo non ha febbre, mettendo
di detto olio nel bellicolo, & vnzer il
corpo tenendo vn touagliuolo
caldo in sul corpo.

Piglia olio di Ruta e afsétio cioè bon maestro vna
oncia per forte fiel di bue aloe farina di lupini vna
dragma per forte & meza oncia di aceto, & bolla
ogni cosa insieme fin che l'aceto sia consumato, &
poi colalo, & aggiugnui in detto olio meza oncia
di olio laurino, & adopera che ne vedrai buono
effetto.

Per fermar li denti che scrollano,
cioè quelli dinanzi.

Prima farete nettar li dèti da qualche maestro che
sia pratico, & poi vfate questa compositione met-
terne con vn dito sopra quelli denti si scrollano la
mattina, & la sera.

Piglia squilitico dragme tre, & poi piglia sangue
di drago, lacrima, Bonarmenio oriental, mastici,

A iiij & ba-

& balaufti, due dragme per forte, & melfeda con il detto aceto che in breue fi fermerà .

Onzion molto nobile per il mal de vermi che patono i figiluoli, & fi adopera quando li e paffato il parofifimo della febbre.

Piglia olio di Ruta, e laurino, & Aloe patico vn poco per forte, e mettelì dentro vn poco di vtriacha, & fa bollire tutto infieme vn bollore, & poi aggiugnui vn poco di fugo d'alfentio, cioe di buon maestro, & di detta vnzione mettiui fopra al bellicolo, & metteui fopra al bellicolo vn touagliuolo ben caldo che in breue farà fano, & fe per forte non fi potefse ritrouar vtriache ne fugo di alfentio farai quefto altro rimedio il quale hai trouato innanzi di quefto che e perfettiffimo .

Rimedio fingulare per la fordita di orecchi .

In prima fateui purgar la tefta da i voftri Signori Fifichi, & poi adoperate il detto olio mettendone dentro con bombace mufchiato fera e mattina, & innanzi che fi metta l'olio nelle orecchie bifogna fempre nettare ben l'orecchia, & dormir fopra la parte

parte contraria, & tener turata l'orecchia accio nō
pasi dentro l'aria & l'olio e questo .

Piglia oncie vna e mezzo di olio di mandorle ama-
re, dragme vna di fiel di toro, grani dua di helebor
pero che sia pesto, castoreo, & aceto dragme cin-
que per sorte, bollasi poi tutto insieme fin che si cō
fumi l'aceto, & poi colalo, & adopera come e det-
to di sopra, che opera marauigliosamente .

Rimedio per le crepature che vengano
alle tette, & alli labbri, &
alle mani .

Piglia olio di mandorle dolce, & medolle di vitel,
meza oncia per sorte, & mastici che sia pesto sot-
tilmente dragme vna, & cera bianca due dragme,
& farai disfar ogni cosa al fuoco in vno pignatti-
no nouo, & con quello vngerai le crepature, che
in breue sanerai .

Il modo acconciar vn sapone per net-
tar le mani & farle bianche
& pastose .

Piglia Sapone domaschino libbre vna, & grattalo
sottile, & seccalo al sole poi fallo in poluere & det-
ta

ca poluere la impasterai con finissima acqua di vite , a modo di liquido vnguento, & tornali al sole per tre giorni & aggiugnui olio di tartaro vna ōcia e mezo, & pesta benissimo insieme in vn mortaio di pietra, & fanne balle, & se le vuoi odorifere mettiui del muschio .

A mandar via li panni della faccia .

Piglia farina di lupini, & lume zucharino , fiel di capra , fugo di limoni , acqua di tartaro, tanto di vno quanto de l'altro tutte le sopradette che fieno macinate insieme sottilmente a modo di liquido vnguento & cosi quello si vgne doue sono li panni la sera & in breue anderanno via .

A confortare li capelli & la barba, che non caschino .

Piglia lodano purissimo oncia meza, galle, mastici, incenso poluere di capel venere, mirra, meza dragma per forte, cardancomo vna dragma & mescola con olio di mirto & vgni con quello le radice de i capelli della barba, per alquante scere, che ne vedrai mirabil effetto .

Per guarire vno che sia rotto nelle par-
te da basso senza taglio .

Piglierai olio di ginepro, & olio di cera, & olio di
mastici che sieno stillati due dragme per sorte &
vngnerai la rottura ogni giorno per venticinque
giorni tenendo sopra il brachiere, & guardandoti
dalla bocca delle cose ventose & dalla fatica .

Per le Sciatiche.

Piglia iberide & tritala con grasso salato in modo
di impiastro appiccandolo sopra il loco lesò, & la
sciandolo stare per hore quattro farà mirabil ope-
ra .

Per la milza .

Piglia vna libbra di olio di oliua, vna libbra di ace-
to forte oncie tre di pan porcino taglialo minuta-
mente facendolo bollir tanto che lo aceto sia con-
sumato & lo colerete mettendolo vna altra volta à
bollire con tre oncie di cera nuoua, & con quello
vi vngerete la sera di sopra mettendoui vno pocho
di stoppa di canapa & facendo vno poco di regula
cioè non mangiar cose triste che farà mirabil effe-
to .

Per

Per doglie di giunture .

Piglia radice di irride fieno grecho, linosa seme di belenno ana dragme tre sbiacha oncie vna midolla di ceruio & di vitella ana oncie dua olio vecchio & cera quanto basta & facciasì vnguento applicandolo al loco lesò farà mirabil opera .

Per ritener il parto & per menstrui rossi & bianchi .

Piglia mastici oncie dua odano oncie vna cera cetrina oncie vna & mezo bistorta di bolarmeno ipoquistidos tutia sandali bianchi & rossi, rose rosse coralli rossi curiandoli preparati terra sigillata gualia muschata ana dragme dua, olio di oliue forinto libre vna, mescola il tutto faccdone cerotto secondo l'Arte & steso sopra vno pãno si metta sopra le reni o bellicolo o vero li fianchi .

Per la febre quartana .

Piglia vno grillo qual porterai al collo per alcuni giorni guardandoti da cibi crudi farà mirabil opera .

Per

Per quelli che si pelano .

Piglierai vgnia d'Asini ò capre facédole seccare & reducendole in poluere sottilissima & mescolando detta poluere in olio mirtino ò cōmune à modo di impiastro & appiccandolo al capo fa bonissima opera .

Per la sanità d'vna piaga .

Piglierai piantagine saluatico & metterai le sue foglie sopra la piaga in breue faneralla .

Per la roffura della faccia .

Piglierai Zucchero candido, goma camphorata di ciascuna dragme vna, solfo pietra dragme sei sugna di porco senza sale oncie vna & cera quanto basti facendone vnguento & appiccandolo à detta roffura la sanerà .

Per il morbo caduco .

Piglierai olio di craneo & di peonia destillati & se vngi il paziente ogni mattina à digiuno il craneo li polsi della fronte la nucha & le reliquie delle orecchie lo guarirà .

I L F I N E .